Mer 11 Nov, 2026

Intossicazioni da funghi in Ciociaria, la formazione diventa strumento di prevenzione: la Camera di Commercio certifica 28 nuovi micologi

Cinque episodi di intossicazione da funghi in appena dodici giorni, una decina di persone coinvolte e, nell’ultimo caso, quattro pazienti trasferiti in strutture ospedaliere romane dopo aver consumato Amanita phalloides, una delle specie più velenose al mondo, scambiandola per i comuni chiodini. È il bilancio allarmante diffuso lunedì dalla ASL di Frosinone, che ha rinnovato l’appello alla prudenza e alla prevenzione, ricordando l’importanza di sottoporre i funghi raccolti al controllo gratuito degli Ispettorati micologici.

Un quadro che riporta al centro dell'attenzione il tema della conoscenza e delle competenze necessarie per riconoscere le specie fungine e prevenire rischi anche gravissimi per la salute. Ed è proprio in questo contesto che assume particolare significato il percorso di formazione per l'acquisizione dell'attestato di Micologo, promosso dall'Azienda Speciale Informare della Camera di Commercio di Frosinone-Latina.

Sono infatti in corso in questi giorni gli esami di qualifica che coinvolgono 28 aspiranti micologi, impegnati in un percorso formativo avviato nel 2025 e articolato in due annualità. Un'attività che punta a preparare figure professionali altamente specializzate, abilitate per legge al riconoscimento e al controllo dei funghi epigei spontanei.

«I recenti episodi di intossicazione dimostrano quanto sia fondamentale investire nella cultura della prevenzione e nella diffusione delle competenze – dichiara il Presidente della Camera di Commercio Frosinone Latina, Giovanni Acampora –. La raccolta dei funghi è una pratica molto diffusa, ma non può essere affidata all'improvvisazione o alla sola esperienza personale. La conoscenza delle specie, la capacità di riconoscerle e il ricorso ai servizi di controllo rappresentano strumenti indispensabili per tutelare la salute delle persone. Formare nuovi micologi significa contribuire a rafforzare una rete di professionalità che può svolgere un ruolo importante a servizio dei cittadini, delle istituzioni e delle imprese. È un investimento sulle competenze che produce valore per il territorio e per la collettività».

La figura del micologo è disciplinata dal Decreto ministeriale 29 novembre 1996, n. 686, che ne definisce requisiti e ambiti di competenza. Si tratta del professionista abilitato alle attività di riconoscimento e controllo dei funghi epigei spontanei, con funzioni che riguardano, tra l'altro, la certificazione della commestibilità dei funghi freschi destinati al commercio e l'attestazione per l'autoconsumo.

Il corso organizzato da Informare è rivolto a una platea articolata: personale dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL impegnato nelle attività di vigilanza e controllo, titolari e dipendenti di imprese del settore micologico, aspiranti liberi professionisti, operatori della vigilanza ambientale, appartenenti ad associazioni micologiche, privati cittadini e studenti o laureati in discipline scientifiche interessati ad acquisire competenze in ambito naturalistico, biologico e tossicologico.

Il percorso, a carattere teorico-pratico, prevede complessivamente 300 ore

di formazione, suddivise in due sessioni annuali da 150 ore ciascuna. Informare, dal suo accreditamento è alla sesta edizione del corso.

A coordinare l’attività formativa è il dottor Claudio Berna, micologo di lunga esperienza, già in servizio presso la ASL di Frosinone, il quale è coadiuvato nella docenza da esperti qualificati del settore. Un’organizzazione che punta sulla qualità e sulla solidità delle competenze, come testimonia anche la provenienza dei partecipanti, arrivati non soltanto dal territorio provinciale e regionale, ma anche da regioni limitrofe.

L’obiettivo è contribuire alla diffusione di una professionalità ancora più necessaria alla luce dei rischi legati al consumo di funghi raccolti senza adeguate conoscenze. Il possesso di un patentino per la raccolta, infatti, non equivale all’abilitazione professionale di micologo e non sostituisce il controllo degli esperti. Una maggiore presenza di queste figure qualificate sul territorio può rappresentare un ulteriore presidio di prevenzione, affiancando il lavoro degli Ispettorati micologici e promuovendo una maggiore consapevolezza tra i raccoglitori.

Stampa in PDF

PDF

Ultima modifica

Mer 11 Nov, 2026

Condividi

Reti Sociali

Quanto ti è stata utile questa pagina?

Select rating
Average: 4 (1 vote)

Rate